

PERSONALE

P.a., anche i dipendenti giudicheranno i dirigenti

Riforma del D.Lgs. n. 150/2009: ripristinata l'importanza della valutazione sulle strutture interne.

La revisione del D.Lgs. n. 150/2009 (la c.d. "Legge Brunetta") si avvicina sempre di più all'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri

La Camera ha infatti dato il via libera allo schema di decreto legislativo di riforma dei sistemi di valutazione dei dipendenti pubblici, attuativo della Legge Madia.

Le commissioni competenti di Montecitorio hanno espresso parere favorevole alla modifica del decreto evidenziando alcuni aspetti rilevanti.

Nel parere viene indicato all'Esecutivo di incidere maggiormente nell'ipotesi di valutazioni negative, sottolineando l'opportunità di farle rilevare non solo ai fini della responsabilità dirigenziale e dell'eventuale licenziamento disciplinare, ma anche ai fini dell'applicazione di sanzioni disciplinari "conservative", cioè diverse da quelle del licenziamento.

Il parere sottolinea come, oltre a prevedere forme di aggiornamento continuo per i componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), anche i dirigenti debbano essere coinvolti in attività di formazione continua e qualificata nella materia; l'obiettivo è quello di formare una compagine dirigenziale autonoma e competente per la migliore gestione e valorizzazione del personale pubblico.

Per quanto riguarda gli obiettivi da conseguire, il parere ritiene opportuna una modifica all'articolo 5 del D.Lgs. n.150/2009 utile per precisare che detti obiettivi risultino rilevanti e pertinenti sia per l'amministrazione nel suo complesso, sia per le sue articolazioni organizzative (ripristinando, in tal modo, anche la rilevanza della valutazione delle strutture interne).

Inoltre, l'articolo 5 dovrebbe anche specificare la coerenza degli obiettivi anche rispetto al ruolo organizzativo ed individuale del singolo soggetto da valutare, nell'ambito della valutazione individuale.

La Camera ha apprezzato l'intento della riforma di coinvolgere nel processo di valutazione anche i cittadini, ma ritiene necessario ampliare il concetto di "utenza finale", non necessariamente coincidente sempre con quello di "cittadino"; in particolare, nell'utenza finale dovrebbero essere compresi anche i lavoratori di qualifica inferiore a quella dirigenziale, in modo che i dipendenti partecipino attivamente alla valutazione delle strutture e dei propri dirigenti.

Fonte: Italia Oggi n. 104 del 04/05/2017 pag. 30

Autore: Luigi Oliveri